

22° CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE

SIMG

Indirizzi operativi del Segretariato Scientifico

PREMESSA

In un'epoca contrassegnata da molti cambiamenti e da grandi incertezze, i Medici di famiglia si attendono che SIMG, la più importante Società Scientifica della Medicina Generale Italiana, illustri, attraverso la sua esperienza e la sua riconosciuta capacità di analisi, l'attuale contesto politico e scientifico e sappia indicare con precisione gli indirizzi generali cui far riferimento nel prossimo futuro per lo sviluppo della professione. Tali attese non derivano dall'essere questa la più antica Società Scientifica della Medicina Generale Italiana, né dall'essere quella col più alto numero di iscritti paganti, bensì dal fatto che SIMG è stata capace in questi anni di prevedere gli sviluppi del nostro settore, di investire in operazioni la cui importanza strategica si è dimostrata in seguito determinante e soprattutto dall'aver mantenuto sempre una forte coerenza di politiche e di obiettivi. Su queste basi si è costruita la leadership che oggi questa Società vanta e che ancora si va estendendo.

Le analisi e le proposte della Società trovano nel Congresso Nazionale il momento principale di esposizione e di confronto costruttivo con i Medici di Medicina Generale.

Il Congresso è anche vetrina delle attività scientifiche sviluppate dai soci nell'anno precedente ed è luogo tradizionale di incontro e di scambio di idee ed esperienze che sono andate sviluppandosi.

TEMA CENTRALE DEL CONGRESSO SARÀ LA CLINICAL GOVERNANCE NELLE SUE REALIZZAZIONI ED APPLICAZIONI PRATICHE

Questo è ancora il tema in primo piano nello scenario politico-sanitario italiano.

Sempre più spesso si osserva come i Medici di famiglia vengano chiamati, dai rispettivi amministratori sanitari locali, a confrontarsi con proposte e progetti di Clinical Governance (CG) rispetto ai quali sono in molti casi impreparati, sia che si trovino ad esercitare la professione in forma individuale, che nelle più recenti e varie forme di associazione.

Queste ultime, per altro, stanno nascendo sempre più numerose, spesso secondo modelli improvvisati e con

obiettivi prevalentemente di tipo economico, piuttosto che di sviluppo professionale.

In realtà la CG deve essere considerata, secondo il nostro punto di vista, principalmente come uno strumento per *la promozione della qualità in Medicina Generale*. Naturalmente la promozione della qualità non è una condizione che prescinde anche da valenze economiche, ma il nostro ruolo, adesso, sta essenzialmente nel definirne il modello generale e gli strumenti applicativi contestuali alla professione. In questo senso sviluppare il tema della CG significa cogliere la grande opportunità di finalizzare le progettualità e le esperienze fin qui elaborate dalla nostra Società Scientifica.

In questo Congresso è pertanto necessario riprendere il tema già presentato l'anno scorso nella sua cornice teorica: ora puntiamo a sviluppare le *applicazioni pratiche* di quelle premesse. SIMG intende quindi procedere nell'elaborare un modello generale di CG e presentarlo attraverso concrete esemplificazioni, mirate ai principali momenti della pratica clinica quotidiana dei Medici di Medicina Generale.

Molto importante sarà evidenziare il percorso che porta al raggiungimento della CG. In questo senso se da un lato devono essere visibili i riferimenti scientifici più accreditati, dall'altro devono poi essere costruiti i modelli organizzativo-gestionali applicabili nella quotidianità della professione (Standard praticabili della Medicina Generale).

STRUTTURA DELLE SESSIONI CONGRESSUALI

Nel Congresso le proposte di CG che SIMG selezionerà verranno presentate per essere valutate e discusse da tutti i partecipanti. A tale scopo si punterà ad un'organizzazione degli eventi strutturati in modo per cui, tendenzialmente, lo spazio per la discussione prevalga su quello dell'esposizione.

Il conduttore dovrà al termine chiudere la sessione con una sintesi del lavoro svolto, riassumendola in una diapositiva che ribadisca le principali "utilità" che i congressisti, concretamente, potranno portare a casa. La raccolta di queste sintesi andrà a costituire il principale patrimonio scientifico del Congresso e, in quanto tale, verrà adeguatamente diffusa.

Lo sviluppo di questo programma prevede pertanto che

le Aree del Segretariato Scientifico presentino il proprio contributo riguardante specifici temi, pur autonomamente definiti. Si tratterà in particolare di raccogliere:

- risultati della propria attività inquadrabili nel contesto della CG;
- progetti volti alla realizzazione di questi obiettivi.

All'interno di queste presentazioni dovranno essere bene esplicitati i percorsi che sono stati seguiti, in particolare, nell'individuazione degli strumenti di volta in volta necessari e nella descrizione dei percorsi di analisi dei risultati raggiunti.

ALTRI TEMI DI INTERESSE RILEVANTE E NEI QUALI VI È IL COINVOLGIMENTO DELLA SOCIETÀ

- Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007.
- Piano Nazionale per la Formazione Continua in Medicina e Piano Nazionale dell'Aggiornamento del Personale Sanitario 2005-2007.
- Particolare importanza hanno i progetti di Prevenzione Primaria, sia sviluppati autonomamente all'interno della SIMG, che in collaborazione con altri, in particolare con il Ministero della Salute. A tale riguardo si

dovrà puntare alla presentazione, la più larga possibile, dei dati di rischio desunti dai nostri database e si dovrà promuovere il confronto con i vari soggetti su ipotesi di miglioramento in cui la Medicina Generale svolga un ruolo davvero determinante. Nello schema di intesa Stato-Regioni proposto dalle Regioni al Governo le aree di prevenzione individuate sono:

- cardiovascolare (e diabete);
- tumori;
- piano delle vaccinazioni;
- prevenzione degli incidenti.

Il Piano verrà coordinato dal Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (Ccm).

In conclusione il congresso costituirà l'occasione per presentare le iniziative che la SIMG sta costruendo a vari livelli, dal Ministero della Salute ai progetti elaborati a livello regionale e di ASL, tutte comunque volte a rendere concreto un nuovo modello di esercizio della professione, capace, attraverso il miglioramento delle cure erogate, di rendere la Medicina Generale sempre più forte e competitiva.

